

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero 81

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE IN

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20
Comunicati, alla linea: necrologi, ringraziame
in 3ª pagina Cent. 30
alla linea.

LE NOSTRE APPENDICI

Il Romanzo, che tra breve pubblicheremo nell'appendice di questo Giornale, è, a parer nostro, uno dei migliori scritti dalla feconda penna di SAVERIO DE MONTEPIN.

È storico e porta per titolo
LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

avvenuta nel secolo XVI.

Alla verità della Storia esso accoppia quei sentimenti di patriottismo, quegli slanci di vero affetto che non possono che interessare il lettore, e che danno una prova non dubbia dell'abilità e maestria del romanziere nel toccare la corda sensibile del cuore.

Lacuzon, Varroz e il prete Marquis sono i tre protagonisti di questo libro, i quali, animati da vero amor patrio, e mettendosi alla testa dei Montanari, esposero più volte la propria vita, combatterono da prodi contro i Grigi (*), gli Svizzeri ed i Francesi e riescirono alla fine a render libero e indipendente il proprio paese.

Noi speriamo che i nostri lettori con noi concordino nel giudizio che su questo libro abbiamo pronunciato, e se il lavoro di *Montepin* riuscirà di loro piena soddisfazione, avremo raggiunto il nostro duplice scopo, quello cioè di cattivarci l'animo loro gentile, e di rendere in ogni sua parte, per quanto sta in noi, sempre più gradito ed interessante il nostro Giornale.

(*) Dall'Enciclopedia. Il Cantone dei Grigioni si compone di tre leghe diverse o repubbliche democratiche federative, che sono:

1. La lega Grigia, che ha per capoluogo Flanz;
2. La lega Cadea, detta anche della Casa di Dio, che ha per capoluogo Coira capitale di tutto il Cantone;
3. La lega delle Dieci Giurisdizioni o Giudicature, che ha per capoluogo Davos.

Gli abitanti della prima chiamasi Grigi.

GIORNO PER GIORNO

Di mano in mano che procede alla Camera la discussione sul bilancio, si va sempre più affermando il convincimento che il ministero avrà con sé una maggioranza vigorosa per il numero, e doppiamente sicura per la qualità degli elementi che concorreranno a formarla.

Questo convincimento è divenuto ancora

APPENDICE (N. 48)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

XV.

Quando il treno si scosse, egli disse ingenuamente:

— Vorrei vedere la faccia di Cabezon quando domani, non mi troverà all'appuntamento! Beaugran, che voleva augurli, colse quella esclamazione come un lieto presagio. Tuttavia dissimulò.

— Non hai pensato ad avvisarlo? — domandò.

— No — rispose Luciano. — Sarebbe stato capace di pagare un deviatore.

— Hai dunque una così cattiva opinione di lui?

— No; ammira la sua abilità. Non è cattivo ma è tanto abituato a far deviare i suoi amici alla Borsa!

Beaugran, quell'uomo di spirito così fino e delicato, era felice di quella ingratitudine del figlio. Non voleva pensare che a lui, concentrare su lui tutta la sua forza, tutta la sua tenerezza. Lo guardò cogli occhi e col cuore finché poté vederlo. Poi, quando la luce della

più salda dopo il discorso di *Sonnino*, il quale, se ha fatto delle riserve riguardo alla politica finanziaria del gabinetto, ha però dichiarato di approvarne il programma nelle sue basi fondamentali, e di essere disposto ad appoggiare col suo voto tutta la politica ministeriale.

Altri valori della Camera espressero lo stesso avviso, ed ormai non restano a sentirsi che le ultime dichiarazioni che faranno i ministri per venire ad una decisione.

Queste dichiarazioni sono attese con grande impazienza; e noi confidiamo che saranno tali da soddisfare i più esigenti, e specialmente coloro, che pur professando una grande fiducia nella capacità e nello spirito patriottico dei singoli ministri, non nascondono il desiderio di scorgere in ciascuno di essi e in tutto l'insieme del gabinetto una maggiore risolutezza nell'affrontare le questioni e nel risolverle.

Quando all'opposizione sembra completamente sgominata. La figura infelicitissima fatta in questa campagna dai caporioni della sinistra storica, e le imprudenti proposte, delle quali si fecero apostoli alcuni altri della sinistra evolutiva, tolsero all'opposizione qualunque forza per combattere con successo, e nessun pericolo può correre il Ministero da quella parte.

Quando alla sinistra estrema, quella cioè che, per denominazione rivoluzionaria ed esotica, si è voluta chiamare la montagna, il pericolo è ancora minore: d'altronde l'onor. *Imbriani*, colle sue scappate ricorrenti e quotidiane, non fece che mettere maggiormente a nudo la profonda scissura che separa lui e i suoi pochi amici da quegli elementi affini, dei quali si è dimostrato in questi giorni persecutore quasi atroce.

Tutto calcolato, e se il ministero, in questo breve frattempo, troverà modo di affittarsi ancora meglio col grosso della maggioranza, ci sembra di poter presagire che esso uscirà vittorioso dalla fiera battaglia: e noi crediamo che il paese non avrà che a guadagnarci evitando le crisi, che, lungi dal risolvere le questioni, specialmente di finanza, non fanno che aggravarle.

Probabilmente il veto solenne non si darà che la settimana ventura, e il ministero accetterà quel qualunque ordine del giorno, che significhi piena fiducia, e allontani ogni equivoco dall'ambiente parlamentare.

lampada, rompendo la luce incerta della notte lasciò appena discernere gli oggetti adombrati, lo fissò ancora attentamente per distinguere, come meglio poteva, la figura di quel bell'effeminato steso sui cuscini del compartimento, di cui Leopoldo aveva pagato gli otto posti per averlo riservato.

Beaugran, lui, non dormì in tutta la notte. Temeva di perdere il filo del romanzo che preparava colla precisione della storia.

Fu Galimard che cominciò per primo la corrispondenza. Egli doveva il racconto della sorpresa di Cabezon apprendendo la brusca partenza di Luciano.

Il finanziere non parve immaginare che egli fosse stato causa di quella rapida fuga. L'attribuì, come era logico pensarlo, all'improvviso spavento di Beaugran apprendendo forse qualche nuova e grave scappata del figlio, e non se ne inquietò altrimenti. Il fallino che aveva voluto schiacciare era volato via da sé, tanto meglio; quando fosse ritornato ad abbracciarsi alla luce ardente di Parigi, allora avrebbe pensato se valeva la pena di dargli spinta.

L'assenza di Beaugran piaceva certamente al finanziere, e Angela di cui egli non supponeva la gioia segreta e le speranze, lo trattava meno sdegnosamente dopo la partenza di quel puritano che la intimidiva.

Ecco ciò che la prima lettera di Galimard

Gli ultimi dispacci da Berna ci danno nuove assicurazioni che il trattato commerciale italo-svizzero non tarderà molto ad essere definitivamente concluso.

Pare invece che sieno sorte nuove difficoltà tra la Svizzera e la Francia; il che non farebbe che rendere ancora più impenetrabile quella muraglia della Cina, colla quale il territorio della Repubblica si è chiuso al commercio europeo.

Sembra che l'Inghilterra sia poco fortunata nei suoi possedimenti africani, poiché un dispaccio da Zanzibar allo *Standard* accenna la completa distruzione di un distacco inglese a Wetu da parte degli Indigeni.

Anche gli Inglesi avrebbero avuto il loro Dogali in piccolo: ma molto probabilmente lo sopporteranno con maggiore disinvoltura e con maggiori lai di quelli che abbiamo messi noi per il nostro.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri
Seduta del 12 marzo

Dopo un incidente, fra *Cavallotti* ed *Imbriani*, del quale la Camera s'impazienta manifestamente, *Prinetti* fa il suo discorso contro la politica finanziaria del ministero riscuotendo congratulazioni ed applausi dalle parti estreme della Camera.

Crede che la ristorazione delle finanze debba attendersi dal risorgere dell'economia nazionale, e che il Governo debba cercare l'una cosa e l'altra in una serie di provvedimenti corrispondenti, larghi tendenti ad una riforma profonda economica e tributaria, per la quale suggerisce alcune sue idee, e conclude dicendo che alla crisi presente bisogna riparare non coi mezzucci finora escogitati dal Governo, ma con una politica coraggiosa di audaci e feconde iniziative.

Arbiti critica come troppo pessimista il discorso *Prinetti*.

Dice che nessuno contesta che nell'esercizio in corso vi sia il disavanzo di 19 milioni; come venne accertato dal ministero e dalla giunta; ma senza dubbio vi è un miglioramento fra il passato e il presente.

Crede, se si vuole mostrare un veramente serio proposito di sistemare la finanza, che si debba cominciare col provvedere subito a questo disavanzo.

L'oratore domanda al governo di indicare con quali mezzi normali, esclusi i debiti, intende di far fronte al disavanzo del 1891-92. Se il ministero potrà farlo, egli darà voto favorevole, se no, lascerà ad altri la responsabilità di approvare la continuazione di un sistema, che crede pernicioso.

faceva comprendere, dietro le osservazioni del filosofo e anche dietro quelle della signorina di Guimaraes.

In quanto al generale, egli seguiva le sue abitudini, andava, un poco, al Ministero, e, molto, dalla contessa; forse andava un po' meno a casa dopo la partenza del nipote.

La prima risposta di Beaugran rifletteva l'entusiasmo degli ultimi momenti. Non era ancora possibile notare un progresso nel tentativo di riforma. Luciano pareva prender gusto al viaggio e pareva anche acquistare quella salute virile che finora non aveva avuto.

Leopoldo osservava che avrebbe avuto a far molto prima di trascinare il figlio verso le altezze ambe; ma non era invano, senza dubbio, che calpestava la terra delle grandi imprese e dei miracoli dell'arte.

Poco a poco l'illusione paterna diminuì: Beaugran trovava il tempo molto lungo e, nella sincerità del suo dolore, non dissimulava al suo amico le sue sorprese, i suoi dispetti, la sua confusione.

Pareva che la disillusione crescesse a misura che Galimard alzava il tono, parlandogli della sincerità di Angela, della vita segreta e superba della fanciulla, che la riposava della sua vita apparente. Eppure Galimard prendeva cura o almeno credeva di prender cura, di trattenere la sua ammirazione, di non dir tutto per la tema di innalzar troppo lo scopo che il suo amico voleva raggiungere, per tema d'aggiungere, allo scoraggiamento e che vedeva crescere, la protesta sempre più violenta di una simpatia che, per parte di Beaugran, non aveva bisogno di aumentare.

Ellena dice che furono confermate le sue previsioni del 19 marzo e del 18 dicembre 1891.

Non disapprova il programma finanziario del ministero, ma si cantò troppo presto la vittoria.

Teme che le ferrovie non solo non si potranno costruire colle risorse ordinarie, ma che il deficit sarà ingrossato.

Chiude il suo discorso invocando non una politica di espedienti, ma riforme feconde, e coraggio di applicarle.

Martinuzzi propone che si tenga seduta domani, ma la Camera ricusa.

Si scioglie la seduta.

Dissidio tra Prefetto e Giunta

Pavia, 10 marzo

Scrivono alla *Perseveranza*:

I nostri radicali che, sino a pochi giorni or sono, accarezzavano il Prefetto comm. Gotti, hanno adesso incominciato a muovergli guerra, perchè egli, volendo compiere il proprio dovere fino in fondo, ha dato prova di energia.

Ecco di che trattasi: la nostra Giunta municipale, che ha sempre fatto troppa politica, non seppa o non volle risolversi a por fine, una buona volta, alla questione della lapide albertaina, che da più mesi ormai giace dimenticata nei magazzini comunali.

Il Prefetto invitò la Giunta a provvedere all'ubicazione di quel marmo; la Giunta a sua volta rispose meravigliandosi dell'ingiunzione prefettizia, e di nuovo il Prefetto, in modo più reciso, invitò la rappresentanza municipale a prendere un opportuno provvedimento. Questa, allora, nella sua ultima adunanza, prese una strana deliberazione, la quale, se può accontentare - e si capisce - il partito radicale intransigente, non piace affatto a tutto il partito monarchico ed anche a que' non pochi radicali che ragionano con la propria mente e non in base all'ipse dixit della setta.

Con tale deliberazione la nostra Giunta viene a dire, ch'essa non può permettere il collocamento della lapide albertaina su uno stabile di proprietà comunale, perchè non si tratta d'un marmo che ricordi un benemerito amministratore del Comune; ch'essa non intende d'essere ulteriormente distolta dalle proprie funzioni amministrative per compiere atti di carattere politico, e che, infine, sarà ben lieta di riconsegnare la lapide albertaina a quei signori del Comitato che nel 1890 l'inaugurarono.

Giova per altro notare che il Municipio di Pavia ebbe in consegna quella lapide, e che, conseguentemente, il Comitato si è giuridicamente sciolto.

Ignoro quali possano essere le conseguenze di codesto conflitto tra Prefetto e Giunta, ma dubito forte che n'escano fuori qualche cosa di buono per la Rappresentanza municipale, giacchè non è a credersi che il Prefetto voglia darsi vinto di fronte alla strana deliberazione

Leopoldo non scriveva mai direttamente ad Angela e le comunicazioni trasmesse da ambe le parti erano sempre mitigate dalla prudenza di Galimard.

Quell'amico fedele era convinto che Beaugran si ingannava doppiamente accarezzando la chimera di fidanzare suo figlio colla signorina di Guimaraes e non accorgendosi che voleva attribuire a Luciano i propri sentimenti. Ma avrebbe creduto andare oltre al suo dovere affrettando un risveglio che verrebbe sempre in tempo per crocifiggere l'abnegazione del padre di famiglia. Se Leopoldo giungeva un giorno a legger meglio nel suo cuore, scoraggiandosi a voler chiarire i ghirigori intrecciati e oscuri del cuore del figlio, il vecchio amico sarebbe sempre là per esortarlo, per fortificarlo contro il pudore del suo amore.

Con due esseri di buona volontà così potenti, che cosa aveva egli a temere? Non era geloso della signorina di Guimaraes, lo sarebbe stato piuttosto di quel fanciullo che sciupava tanto inutilmente il meglio della coscienza paterna.

Per animare la corrispondenza, per variarla, per soddisfare nello stesso tempo la sua grande antipatia riguardo all'eroe del primo Impero e al fantoccio del secondo, Galimard alle notizie delle persone univa quelle della politica.

Era il momento in cui le screpolature s'ingrandivano, divenivano minaccianti nella costituzione imperiale.

Si sentiva sfasciarsi completamente quel di sordine morale, contenuto dall'etichetta. Si provava, all'ultimo estremo, l'Impero liberale;

ed alla guerricciuola, più o meno latente, che i radicali gli muovono. Egli è sulla buona via, e su questo è sperarsi voglia rimanere, avenga che può: lo consiglia la necessità di tener alto il prestigio dell'autorità e di non cedere a partigiane imposizioni.

Lo studio della filosofia nei Licei

Diamo il sunto dell'ultima interessante lettura fatta nel R. Istituto Lombardo dal prof. comm. Carlo Cantoni dell'Università di Pavia:

Il M. E. Carlo Cantoni legge *Sull'insegnamento della filosofia nei licei*, a proposito di un libro del dott. *Sanle Ferrari*. Dopo aver detto che questo libro tratta la questione in modo compiuto, dimostrando con gran copia di argomenti tratti da una sana e larga dottrina pedagogica, l'utilità e necessità di quell'insegnamento, il Cantoni si fa ad esporre ed a esaminare, aggiungendovi le proprie considerazioni, ciò che l'A. sostiene intorno all'ufficio che quell'insegnamento deve esercitare nel liceo sia rispetto all'educazione intellettuale, sia rispetto all'educazione morale e civile dei giovani.

Accordandosi coll'A. nel dare all'istruzione liceale un fine essenzialmente formale e generale, si accorda pure con esso nel riconoscere la necessità che all'istruzione letteraria e classica si accompagni un'istruzione scientifica e moderna.

Ma l'insegnamento filosofico è il necessario componimento dell'una e dell'altra e senza di esso, secondo il Cantoni come secondo l'A., l'insegnamento liceale mancherebbe di unità, la quale viene data dalla filosofia per due rispetti: per il rispetto soggettivo, inquantochè studia il pensiero stesso che è il fattore di tutte le nostre cognizioni, sotto il rispetto oggettivo, inquantochè mira a congiungere queste fra loro e a darci un concetto sintetico e universale del mondo.

Però il Cantoni insiste anche per quest'ultimo riguardo sulla necessità che fin dall'istruzione liceale si ecciti e coltivi nei giovani un moderato spirito critico per frenare in essi quella facile tendenza alle affermazioni e negazioni assolute e avviare al pericolo che essi cadano in braccio alla fede cieca o a quel materialismo grossolano e ateistico, che male a proposito alcuni sostengono in nome della *Scienza*, come se essi ne fossero i soli e infallibili interpreti, e che invece, secondo il Cantoni, oltre non rispondere agli ideali della vita, travia e corrompe lo schietto spirito scientifico.

Con ciò il lettore si apre la via alla seconda parte del suo tema; sostenendo contro il parere del prof. Bonatelli l'insegnamento dell'etica elementare nei licei, che egli crede necessaria sia per compiere l'istruzione letteraria e storica, sia per dare un fondamento

ma i costumi e l'opposizione predevano maggior libertà di ciò che non volesse accordare il potere. Un gran vento cominciava a scuotere l'edificio, e Galimard presagiva la rovina.

Uno sciopero serio al Creuzot, l'assassinio di Auteuil e il suo seguito, tentativi di barricate a proposito dell'arresto di un giornalista, tumulti nelle scuole, l'annuncio di un plebiscito per salvar l'Impero mezzo rovinato, tali erano i segni precursori, secondo Galimard, di una rivoluzione futura.

« Non ritornerei per vedere entrare la Repubblica? — egli scriveva a Beaugran. — Quando non vi sarà più l'Impero sfido tuo figlio di rimanere imperialista, anche salutandoti tuo padre. Sarà già tanto di guadagnato. »

« Non spero che gli avvenimenti, quali essi siano, riescano a svegliare Luciano dal suo sonnambulismo. Egli non ama, dell'Impero, che la sua orchestra; farà a meno di quella musica, ed ecco tutto. Non è la sua opinione che combatto, è il carattere indolente che ha preso in quell'opinione. Lo ammirerei se piangesse l'Impero dopo aver fatto tutto per difenderlo. Come stinarlo se rimpiange la tavola rovesciata senza curarsi degli altri commensali? »

« Più lo studio con amore disperato, più m'accorgo che la mia paternità è stata unicamente il legame, la transizione tra mio padre e lui; ho innestato il pallido figlio del secondo Impero sul vecchio figlio del primo. »

Continua

nazionale all'educazione morale e civile, che il giovane deve aver avuto dalla famiglia e dalla scuola.

Il Cantoni però non si nasconde i pericoli che da tale insegnamento possono derivare, specialmente presso di noi, per i rapporti che ha colla religione; — ma egli è persuaso che quei pericoli potranno felicemente venir superati, quando l'insegnante seguendo in ciò la filosofia critica, ammetta la assolutezza del dovere, e svolga le sue idee conformandosi rigorosamente a questo principio, senza combattere le credenze positive degli alunni come senza fondarsi su di esso.

Il Cantoni fa conoscere a questo proposito quanto sia dannoso e contrario alla vera libertà l'insegnare ai giovani certe dottrine senza una conveniente preparazione, quasi violentando il loro spirito, e dimostra la grande differenza che per questo vi è e vi deve essere tra l'insegnamento secondario e l'insegnamento superiore, concludendo che la scuola né può né deve mai scuotere gli ideali supremi della vita, perché senza di essi non è possibile nessuna educazione e quindi neppure l'educazione scientifica.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il Temps pubblica un *entrefilet* che smentisce e confuta le notizie relative all'intervento personale di Carnot col Vaticano.

La smentita però lascia il tempo che trova.

LONDRA, 12. — È annunziato che lo sciopero dei minatori al Nord dell'Inghilterra è incominciato oggi.

I principali officii della città nel distretto di Bolton sono chiusi in seguito all'alto prezzo del carbone.

LONDRA, 12. — I giornali inglesi constatacono che il voto di ieri della Camera dei Comuni (sulla mozione presentata da Macneil per annullare il voto emesso riguardo al credito per studiare il tracciato della ferrovia da Mombasa nel Zanzibar al lago Vittoria, approvato da parecchi deputati, perché interessati nell'affare, mozione combattuta dal governo ed approvata dalla Camera con voti 159 contro 149) costituisce uno stacco pel ministero Salisbury.

Il Daily News dice che i circoli ministeriali gli attribuiscono una seria gravità.

Il Times e lo Standard criticano il voto della Camera, ma riconoscono la disfatta del governo.

BELGRADO, 12. — Il giornale ufficiale pubblica la rinunzia del Re Milano alla cittadinanza serba.

Il relativo documento (della Prefettura di Belgrado è datato il 4 (16) ottobre 1891 e controfirmato dai ministri dell'interno e degli esteri). I giornali dichiarano che la rinunzia è inammissibile (?) perché costituisce una violazione, ovvero almeno una modificazione della costituzione.

A PROPOSITO DELLE SPESE nei giudizi penali

(Dalla Gazzetta Piemontese)

La recente discussione dei progetti di legge « pel ricupero delle spese di giustizia » e « sugli atti giudiziari » rende non inopportuno lo accenno alla necessità, che la pratica applicazione del nuovo Codice penale ha fatta sentire di un più perfetto coordinamento delle disposizioni del Codice stesso con quelle del Codice di procedura, appunto per quanto riguarda le spese dei procedimenti penali.

L'art. 564 (coordinato) del Codice di procedura penale dispone: « L'ufficiale, che a termini dell'art. 116 deve avvertire il querelante del diritto che gli compete di far remissione, e del termine in cui questa può essere fatta, deve pure avvertirlo che, persistendo nella querela, egli è tenuto, nel caso in cui si dichiara non essere luogo a procedere, o si assolve l'imputato, a rimborsare le spese anticipate dall'erario ».

E l'art. 563 (non coordinato) stabilisce che « Se nelle cause per reati di azione privata il querelante non si costituisce parte civile, le spese sono anticipate dall'erario, salvo ricorso terminato il giudizio, contro la parte privata, nel caso di dichiarazione che non si fa luogo a procedere, oppure di assolutoria ».

Ponendo in relazione siffatte disposizioni, parrebbe potersi concludere che il privato, il quale porse querela senza però costituirsi parte civile, sia tenuto al rimborso delle spese, soltanto nel caso in cui abbia avuto luogo il « giudizio » e si sia dichiarato non farsi luogo a procedimento, oppure assolto l'imputato.

« Giudizio » in fatti, rigorosamente parlando, non può considerarsi che quella fase del procedimento penale, che si esplica col contraddittorio del reo e dell'accusatore (pubblico ministero o querelante) e che termina con sentenza.

Tant'è che nel Codice di procedura penale il « giudizio » è oggetto di disposizioni, che sono raccolte in un libro speciale, distinte da quelle che regolano la istruzione preparatoria: questa termina dove quella ha principio: e il « giudizio » si chiude sempre con « sentenza » tanto nel caso in cui si dichiara non essere luogo a procedimento, quanto nel caso in cui

si assolve l'imputato, come si desume dagli art. 342 e 343 del Codice stesso.

La pratica applicazione della legge però ha dimostrato che tale non è l'interpretazione data alle disposizioni in discorso.

Poiché l'art. 563 fa salve le ragioni dell'erario, siavi o non pronuncia sulle spese, ritiene di poter ritrarre dalla locuzione dell'articolo stesso la ragione al rimborso, tanto se siavi stato il « giudizio » propriamente detto, quanto se siavi stata l'istruttoria terminata con ordinanza.

Da ciò una ingiustizia, che si è rilevata nell'applicazione del nuovo Codice penale, per effetto delle disposizioni con cui non pochi reati che il Codice precedente considerava di azione pubblica, vengono dichiarati di azione privata.

Tale ingiustizia, per non parlare degli altri reati ora di azione privata, si fa più manifesta nei casi di querela per reati « contro il buon costume » (stupro, violenza carnale, corruzione di minorenni, oltraggio al pudore in privato), per reati di « violazione di domicilio » ecc.; per quei reati, in somma, coi quali nella offesa all'individuo si turba la sicurezza dei cittadini in generale.

Una povera ragazza, sopraffatta dall'aggressore, è stata oggetto di turpe violenza: un pacifico cittadino si è visto invasa la casa da sconosciuti, nottetempo a mano armata. L'una e l'altro, nello spavento della dolorosa sorpresa credono di aver riconosciuto il colpevole od i colpevoli; sono certi anzi di poter fornire la prova del fatto o con testi o con altri elementi.

Quale altra via si para loro dinanzi a tutela dell'onore offeso, della sicurezza personale compromessa, se non il ricorso al tribunale? Trattasi in fin dei conti di reato punibile colla reclusione fino a dieci anni (stupro) e colla reclusione fino a cinque anni (violazione di domicilio).

La querela viene presentata: l'istruttoria è compiuta; la povera ragazza, il pacifico cittadino, fidenti nella umana giustizia, si abbandonano al magistrato, che saprà, come è ufficio suo, raccogliere le prove e chiamare i colpevoli a rispondere del delitto.

Ma la povera ragazza aveva scambiato per testimone un complice della violenza; il pacifico cittadino non aveva avvertito che la casa invasa nottetempo, giuridicamente parlando, non poteva considerarsi quale abitazione o pertinenza di essa.

Nel primo caso manca la prova, nel secondo caso manca uno degli estremi del reato. Il giudice inquirente chiude l'istruttoria con ordinanza di non luogo a procedimento.

E siccome la legge fa salve le ragioni dell'erario per le spese che abbia anticipate, l'erario, manco a dirlo, provvede alle sue ragioni, ragioni che crescono in proporzione degli incombenti cui ha dato luogo l'istruttoria.

Per tal modo, mentre si sconvolgono le norme comuni a qualsiasi giudizio, coll'obbligare i privati al pagamento di somme, anche rilevanti, senza aver presenziato il giudizio, e senza possibilità di richiamo, si sminuisce la fiducia nella tutela sociale, di quella tutela che deve naturalmente esplicarsi anche nel proteggere i cittadini contro la violenza e le usurpazioni, col ricevere i loro reclami e fare, per mezzo dei funzionari preposti all'amministrazione della giustizia, quelle indagini che i privati mal potrebbero fare, sia per mancanza di mezzi, che per difetto di cognizione delle speciali discipline.

Donde la necessità, come si disse, di un più perfetto coordinamento del nuovo Codice penale con quello di procedura, il quale, nel dar norme circa il rimborso delle spese, non poteva contemplare, come non contempla, che i reati che erano di azione privata sotto il Codice penale precedente, reati di ben minore gravità, perché a danno esclusivo dell'individuo, non della sicurezza sociale, come le ingiurie, i ferimenti guaribili in tempo non maggiore di cinque giorni, ecc. ecc.

Tale coordinamento potrà esplicarsi col deferire al magistrato inquirente la pronuncia circa la ripetibilità delle spese per parte dell'erario, quando non abbia luogo il giudizio propriamente detto, e dare al privato, querelante, facoltà di richiamo per le spese anche quando non siavi stata costituzione di Parte civile, oppure collo stabilire senz'altro che le spese dall'erario anticipate nei casi di reati di azione privata, o quanto meno degli speciali reati a indicarsi, sieno ripetibili soltanto allorchando abbia avuto luogo il giudizio propriamente detto, quando cioè la pubblicità del dibattimento e il possibile contraddittorio del querelante costituiscano sufficiente garanzia della giustizia del giudicato, per poter colpire i privati offesi, colla duplice sanzione della mancata riparazione e del pagamento delle spese.

Basti del resto aver accennato al male; ad altri l'escogitarne i rimedi.

avv. LUIGI FRESIA.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Persistendo l'intendimento del Governo d'affrettare il voto sul bilancio d'assessamento, stasera si diceva a Montecitorio che sarebbe stato invertito l'ordine del giorno, seguitandosi lunedì la discussione dell'assessamento, per condurla nel giorno stesso al voto, e rimettendo le interpellanze a martedì.

Correva pure la voce che si terrebbe seduta domenica per votare in esso giorno.

— Oggi il Papa ha ricevuto in audienza la presidenza della Commissione esecutiva per le feste di suo giubileo episcopale. Il Santo Padre ebbe parole di encomio per le proposte che furono presentate in ordine alle feste giubilari, principalmente ai pellegrinaggi. Incoraggiò pure quanti lavorano alla esaltazione della Santa Sede nella circostanza della festività giubilare. Nel tempo stesso la Commissione umiliava al Pontefice l'obolo di S. Pietro.

CRONACA VENETA

Vittima di una somiglianza

Leggesi nel Corriere del Polesine, in data di Rovigo, 12:

« Certo Carlo Granata di Rovigo assentatosi da molti anni dalla nostra città per recarsi a Roma poi a Napoli e a Milano ad esercitare la sua professione di cameriere nella quale è molto esperto, tempo fa rimpatriava a cagione della salute malandata.

Rimessosi alquanto, sabato scorso lasciava di nuovo Rovigo, diretto a Firenze.

Appena giunto colà prese alloggio all'albergo del Piccione. Aveva stabilito di mettersi in moto il giorno successivo per trovar lavoro e dopo una frugale cena si recò subito a riposare nella camera che gli avevano assegnato all'albergo stesso.

Ma l'aspettava una brutta sorpresa. A un'ora di notte, mentre dormiva saporitamente, fu svegliato d'improvviso: due guardie di P. S. chiedevano di lui per arrestarlo!

Egli protestò vivamente di non aver nessuna colpa, pregò che lo lasciassero in pace, ma tutto riesti inutile. Dovette alzarsi e seguire i due... amici in questura.

Declinate chiaramente le sue generalità non gli si volle credere, poiché non combinavano con quelle della persona che le guardie cercavano con mandato d'arresto.

Fu obbligato a rimanere tre giorni in carcere come un delinquente, fin che la questura poté assodare d'aver preso un granohio.

Ma non ce n'era abbastanza per lasciarlo andare liberamente pei fatti suoi, giacché gli imposerò di tornare a Rovigo, accompagnato da due altre guardie fino alla stazione di Firenze, con ingiunzione di farsi vedere appena arrivato, all'ispettore di pubblica sicurezza, il quale, gentilmente, gli disse al fine che la triste odissea era terminata spiegando inoltre al povero Granata che a Firenze era rimasto vittima di una malagurata e strana rassomiglianza con una persona che ha molti conti da liquidare con la giustizia, e che la questura da tempo, si dispera di non ritracciarlo in nessun posto.

I. Granata si è dovuto contentare di queste dichiarazioni ».

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Pieve, 12. — Effè. — Lunedì p. v. verrà tenuta, nella sede delle scuole maschili, una conferenza dalla Società Magistrale Educativa sulla pubblica istruzione.

È idea dei maestri per quel giorno di riunirsi a fraterno banchetto per festeggiare il Genetliaco di S. M. il Re.

Il 14 corrente ricorrendo la nascita di S. M. il Re verrà commemorata con l'imbandieramento della città.

All'una concerto, alla sera illuminati i punti principali.

Approvo quanto dice il mio collega nell' *Arditico* N. 71; ed è vero che tutti si prestarono gratuitamente, ma credo che visto il civanzo, come ricompensarono alcuni così la presidenza si dovesse anzitutto ricordare del maestro che con coraggio e zelo seppe darci uno spettacolo superiore all'aspettativa, e il suo merito nessuno potrà contrastarlo. (Il maestro ha avuto in regalo una bacchetta).

Mi pare che anche i signori azionisti fossero in diritto di sapere quanto veniva fatto, o almeno essere ringraziati dell'atto generoso per il loro prestito).

Con dispiacere s'incomincia bene e si termina in pettegolezzi.

Si dice che si riunisca alla società mandolinistica una società drammatica, e auguriamo di cuore che la nuova Presidenza sia composta di persone serie e sappia dare alla società quella vita e quell'armonia che a poco a poco va spegnendosi.

Cavalli Stalloni

Il Prefetto della Provincia di Padova rende noto: che gli stalloni approvati alla monta di giumente di proprietà altrui per la presente stagione sono esclusivamente quelli indicati nell'elenco sottoscritto:

Koran, razza africana - Hambleton, Felice, Duca, Fieramosca, Forse, Destro, Fortunato razza americana - Tiger razza russa — Proprietario Breda comm. V. S. - Domicilio e luogo di monta Camazzole e Ponte di Brenta.

Pegro e Reno razza B. inglese - Gourko di razza russa — Proprietario Zaramella Geremia in San Giorgio in Bosco; luogo di monta Paviole via Raonusa n. 21.

Karkaval, razza B. inglese — Proprietario Frison Francesco in Piove; luogo di monta Corte di Piove.

Performer razza B. inglese - Garibaldi, Rigoglio, Visapour razza Indigena — Proprietario Marcolin Paolo - Domicilio e luogo di monta Mestrino Lissaro.

Ali, Danubio, Traguadro, Checco razza Indigena — Proprietario Vanzetto Martino in Piombino; luogo di monta Torresello.

Falcone, Cocco, Ali, Grazioso razza Indigena — Proprietario Fioretto Baldassare in Legnaro; luogo di monta Contrada Abba n. 38.

Gurko, razza Indigena — Proprietario Santesso Leopoldo in Vigonza; luogo di monta Vigonza Peraga v. Terisan n. 55.

Visapour, Vandalò razza Indigena — Proprietario Fassina Angelo in Carrara S. Giorgio; luogo di monta Contrada Campolongo n. 239.

Otello, razza Indigena — Proprietario Lunardi Giovanni in Arquà Petrarca; luogo di monta Contrada Cosca.

Leone, Orto razza Indigena — Proprietario Comanin Angelo in Conselve; luogo di monta Via Villa n. 505.

Furioso razza Indigena - Visapuretto razza russa - Wild Harry, razza B. inglese - Isoliero razza Met. inglese - Angelus razza p. s. inglese — Proprietario Marcollo co. Ferdinando in Piombino; luogo di monta Villa del Conte abbazia Pisani.

Febo p. s. inglese di Pegoraro Luigi in Padova; luogo di monta alla Montà.

Nix e Marte razza Indigena, Falcone razza Met. russa - Amber, razza B. inglese — Proprietario Pelizza, Giuseppe in Abano; luogo di monta Via Otteforia.

Solferino, razza B. Inglese - Garibaldi, razza Indigena — Proprietario Bastianello Francesco in Camposampiero; luogo di monta Via Molin Nuovo.

Lindo, razza Indigena — Proprietario Michelotto Luigi in Vigonza; luogo di monta Vigonza.

Cucco, razza Indigena — Proprietario Marcolongo Cristiano in Codevigo; luogo di monta Codevigo.

Fulton, razza B. Inglese - Rondon, Allegro razza Indigena — Proprietario Melloni Luigi in Villafranca; luogo di monta Villafranca.

Fulton, razza russa — Proprietario Pedraza Giovanni - Domicilio e luogo di monta San Pietro in Gu.

Filtors, razza B. inglese - Bronzovy, razza russa - Gatto, razza B. orientale — Proprietari fratelli Macerata in Campodoro; luogo di monta Campodoro.

Rondello, razza indigena - Aster 2., razza B. inglese — Proprietario Zampello Luigi in S. P. in Gu; luogo di monta S. Pietro in Gu.

Reno, razza B. inglese — Proprietario Tassinato Giacomo in Carrara S. Stefano; luogo di monta Carrara.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL MUSEO NAZIONALE DIESTE

(=0=)

Il Comune l'aveva fondato e con cura gelosa lo aveva arricchito, con l'aiuto di intelligenti cittadini, cultori profondi ed appassionati della storia di Este. Ma l'importanza delle scoperte e la ricchezza delle collezioni strappate pezzo per pezzo alla terra che li aveva conservati - permettendo di ricostruire la storia artistica del paese risalendo fino agli Euganei - avevano tolto al Museo il carattere speciale di ente comunale. Le traccie della civiltà Romana ed Euganea non interessavano soltanto la storia cittadina, assumevano importanza nazionale, tanto più che la sola Este poteva offrire alla scienza delle antichità gli esemplari preziosi di avanzi Euganei.

Questa ragione e la speranza che l'intervento governativo migliorasse le condizioni edilizie del Museo e ne permettesse nuovo incremento anche nei riguardi artistici persuasero il Comune a cedere il Museo al Governo. Infatti il patrimonio artistico passò alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione - rappresentato dal benemerito Direttore Alessandro cav. Prosdociani - con regolare contratto pel quale lo stato s'impegnò di dare al Museo sede conveniente.

Il Comune cedette pure un'ala del Palazzo Carrarese (volgarmente detto degli Estensi) situato nella cinta del Castello ed un progetto tecnico già approvato promette la riduzione

del piano terreno a Museo romano, il superiore a Museo Euganeo.

Ma per quanto il Comune, il Direttore e la stessa Prefettura dimostrino l'urgenza, il progetto non riceve esecuzione.

Mancano i mezzi.

La ragione è convincente. Ma non abbastanza quando si pensi che l'impegno è formalmente preso - sapendosi di quale importanza fosse l'impegno stesso.

Oltre che la ragione contrattuale e la ragione di convenienza per la quale il Comune è condannato a non poter disporre del suo locale tuttora occupato dal Museo - vi sono due altre ragioni - artistica e di decoro - che chiedono l'esecuzione del progetto ed il mantenimento dei patti.

Sotto l'attiva direzione del cav. Prosdociani - al quale è unito il cav. avv. Pietrogrande in qualità di ispettore onorario - il patrimonio artistico è in continuo aumento. Este ed i dintorni forniscono di continuo nuovi elementi agli studi e numerosi frammenti compensano le faticose ricerche del piccone. Il vecchio museo, da molto e molto tempo non è più capace di raccogliervi e le urne, i vasi, le coppe, le armi, gli arnesi di abbigliamento e di guerra, le pietre lavorate, le lampade - le terrecotte, i bronzi, i ferri cesellati, gli utensili corrosi, i frammenti di mosaici - e, risalendo sempre, le ascie e rozzi attrezzi dell'epoca litica sono ammassati nelle sale del museo futuro, disposti sopra tavole più rozze dei primitivi avanzi che devono sorgere.

Queste sale non sono riparate né dal vento né dalla pioggia né specialmente dalla neve che entra attraverso graticole di legno applicate alle finestre. I tavoli ammassati nelle sale e carichi di preziosi cocci pazientemente classificati sono esposti a tutte le intemperie che cancellano le scritte e logorano e scompongono quelli avanzi danneggiando gravemente le raccolte.

Ma la ragione di decoro è forse più forte.

La singolarità degli esemplari richiama al Museo scienziati stranieri che vengono a studiare e consultare queste rovine di civiltà trascorse e a documentare le ricerche. Ogni visita è un dolore ed una umiliazione pel Direttore - malamente confortati dall'orgoglio di presentare esemplari così preziosi.

Il forastiere dev'essere condotto da un capo all'altro della città nelle diverse sedi di questo ludibrio di Museo - come edificio. Girare per sale che sembrano magazzini - dove tutto è ammassato per ristrettezza di spazio, senza una vetrina per riparare gli oggetti più delicati, dove occorre la continua indicazione del personale affinché non sfuggano particolari che la obbligatoria infelice disposizione impedisce di rilevare ai non pratici.

Quando si pensi con quanta invidia quelli studiosi guardano a queste raccolte e con quanta religione ai loro paesi sono conservate e disposte *trouvailles* di meschina importanza - si resta umiliati al vedere le condizioni del Museo Nazionale di Este.

Non valgono i rapporti del Direttore; le rimozioni del Comune non hanno prodotto effetto - la Prefettura stessa che ha constatato nella persona del suo capo le condizioni infelicitissime del locale, non ha potuto ottenere miglioramenti. Non resta che deplorare amaramente una trascuratezza che riesce dannosa alla scienza ed alla rispettabilità del sentimento artistico nazionale.

Dot. EPIRUS.

Nomina di sindaci.

Triennio 1892-94;

Cervarese S. Croce: Breda Giuseppe, decreto 21 febbraio 1892;

Brugine: Franchin Giuseppe, decreto 25 febbraio 1892;

Pontelongo: Ostani Luigi, decreto 25 febbraio 1892;

S. Urbano: Marchiori cav. Pietro, decreto 6 marzo 1892;

Vo: Sinigaglia Antonio, decreto 6 marzo 1892.

Società Anonima Padovana per il Telefono ed altre Applicazione della Elettricità.

Ricordiamo agli azionisti di questa Società possessori di azioni al portatore che domani Lunedì 14 corr., è l'ultimo giorno utile per depositare le azioni presso la Banca G. Romiati, onde poter intervenire alla seduta di domenica 20 corr.

Neve.

E dalli colla neve! Anche questa mattina viene giù ch'è un brutto complimento a vederla! Proprio, proprio di questa terza ragione in pochi giorni, non c'era bisogno.

Che non finisca più? Se continua come ha cominciato, questa sera ne avremo un metro. Intanto addio, per oggi, concerto rossiniano in Prato.

Piazzale ai Carmini.

Questa mattina ci siamo trovati su quel piazzale una circostanza luttuosa; ma confessiamo che nemmeno le altre volte il

cuore ci si rallegra vedendo in quale stato riducono quel luogo i monelli, ai quali si lascia piena libertà di commettere ciò che vogliono, di guastare lo sterrato, d'immiserire le piante, di fare insomma una seconda edizione, rivenduta e corretta, di tutte le brutalità che hanno fatto alle villette presso S. Giustina.

È un istinto di somma cattiveria, del quale si vede difficilmente un esempio simile in altre città più o meno vicine.

Sarebbe tempo che qualcuno s'incaricasse di mettere a dovere la bordaglia, per la quale nulla c'è di rispettato; né una statua, né una pianta, né una casa, né un monumento qualsiasi; tutte cose che pur servono a nobilitare, ad abbellire, a rendere più gradita e più comoda la città dove abitiamo.

Fu scritto che il rispetto al patrimonio pubblico e privato è uno degli elementi per giudicare della civiltà di un paese. Davvero che qui da noi questa pietra di paragone ci porterebbe a conclusioni assai poco favorevoli.

Cameriere che si rompe la testa.

Questa notte verso le ore 12 e mezza un povero vecchio cameriere transitava la via Servi per recitare.

Giunto in prossimità della chiesa scivolò e cadde a terra rompendosi la testa contro i magli.

Accorsero in aiuto del povero cameriere 2 cittadini i quali lo rialzarono e gli chiesero dove stava di casa e saputo se lo presero sulle braccia e lo condussero a casa.

La ferita fortunatamente non presenta alcuna gravità.

Pare che il cameriere, che è certo Antonio T., fosse un po' atticcio.

Cavallo fuggito.

Verso le ore 11 di ieri venivano dalle mura di S. Prodocimo, in vettura, tre giovani, assieme al domestico di famiglia.

Il passaggio di una vettura con accesi i due fanali rossi spaventò il cavallo, che si diede, lungo le vie S. Prodocimo e Tadi, a corsa precipitosissima.

Così giunse di dietro al Duomo, fra le grida dei passanti, che prevedevano qualche probabile disgrazia.

I quattro, che si trovavano sulla vettura, atterriti, invocavano soccorso.

La bestia, resa pazza dalla paura ayuta e più che tutto dal baccano che la inseguiva, andò a battere contro il muro che circonda il Duomo.

L'urto violento gettò a terra il cavallo e rovesciò la vettura.

I tre giovani ed il domestico furono buttati, in un mucchio, sul ciottolato.

In un attimo s'adunò una folla grandissima; i primi, che accorsero, sollevarono i caduti.

Per fortuna, tranne alcune leggere contusioni alla testa ed alle mani, non avevano sofferto altro danno, mentre potevano uscire tranquillamente malconci.

Il cavallo restò incolume; la vettura ebbe spezzate le stanghette e frantumati i fanali.

I tre giovani non poterono più attaccare il cavallo alla vettura e dovettero così condurlo a mano fino a casa, e così fece pure il domestico colla vettura.

Appena arrivati a casa si medicarono alla meglio le loro leggerissime ferite.

La rissa di sanotte

Avvenne in via Cavarare. Circa la mezzanotte sotto gli oscuri archi sette individui, in parte noti e in parte sconosciuti s'incontrarono e si assalirono a vicenda menando colpi indiatolati con pugni e bastoni.

I pacifici borghesi delle case vicine furono destati dagli urli e dalle imprecazioni; da quella massa nera di lottatori, che si stringeva accanitamente, uscivano nomi di donne che furono causa di tanto rovinio di botte; ed il chiasso non cessò ciò quando i contendenti, stanchi di busses date e ricevute, si divisero sposati.

Si parla di teste rotte e di contusioni; e si parla pure di arresti.

Porcherie.

Questa mattina il proprietario del negozio di pizzicagnoleria a San Giovanni trovò una novità poco gradita... Le porte del suo negozio erano tutte vergognosamente imbrattate di materie poco... anzi troppo profumate.

Nuovo Negozio.

La ditta Grandis e Danieli ha aperto in via Pedrocchi, nell'ex calzoleria di Böhm, una cartoleria. Il negozio venne allestito con buon gusto, la merce ben disposta, eppoi la gentilezza dei soci, la modicità dei prezzi e la buona qualità dei generi, siamo sicuri, procureranno al negozio molti avventori e conseguenti affari d'oro. Lo auguriamo e ci congratuliamo con la Ditta di aver aperto nel centro della città un negozio così ben provveduto.

Reclamo.

Alcuni abitanti di Via Pozzo Dipinto ci muovono lagno perchè in un cortile vicino al palazzo della Cassa di Risparmio vari cani disturbano la quiete di quegli abitanti.

Essi si rivolgono col nostro mezzo al pro-

prietario perchè guardi di eliminare l'inconveniente, ed anzi ci assicurano che data la gentilezza di esso, col nostro mezzo sperano di dormire almeno i loro sonni tranquilli.

Per nostra parte eccoli accontentati.

Bue fuggitivo.

Ieri dopo le 11 il Prato della Valle era messo in rivoluzione.

Un bue era fuggito da uno stallo là vicino e andava di corsa con la coda levata, trabalzando da una parte e dall'altra, un po' spaventato dalle grida di chi aveva molta più paura di lui.

Fortunatamente nessun incidente complicò la fuga e poco dopo il cornuto girovago fu fermato da due contadini.

Donne che baruffano.

La scena tragicomica è succeduta ieri nella riviera delle lavandaie.

T. A. ed S. A., due allegre comari del quartiere, pare non fossero, su qualche argomento piuttosto... intimo, della stessa opinione.

Questa divergenza di idee provocò una disputa, che andò sempre più accalorandosi, finché si passò dalle parole alle botte.

Erano pugni, graffi, strappi di cappelli, che si succedevano in mezzo a grida alte e fiocche delle contendenti.

Scappato pericolo.

Ieri sera in Via Sant'Agata un bambino di circa 4 anni usciva, di corsa, dalla porta di una casa. In quella passava un cavallo attaccato ad una carrettella e di trotto. Nè il bambino nè il guidatore poterono frenare la corsa e il povero piccino fu gettato a terra da un urto ricevuto.

Fu un grido d'orrore; ma passato il primo spavento e accorso il padre ebbe la fortuna di trovare il suo bambino perfettamente illeso.

Cavallo che cade.

Questa mattina alle ore 10 in Via Spirito Santo transitava la vettura pubblica n. 16, di fronte al negozio di barbitonsore il cavallo in causa della neve che gli faceva zoccolo cadde.

In un attimo si agglomerò una folla di curiosi che aiutarono a sollevare la bestia, ma quando si tentò di riattaccarlo alla vettura non poteva più andare avanti; per cui il vetturale dovette andare in cerca d'altro cavallo e con due potè arrivare a stento alla scuderia.

Arresti.

Questa notte il pattuglione delle guardie di P. S. arrestava tre individui da Venezia perchè privi di mezzi e recapiti ed in possesso d'armi non permesse.

— Fu pure arrestato dalle guardie di P. S. della Sezione del Bassanello in un'osteria alla Guizza certo C. Giovanni perchè ubriaco commetteva disordini.

Contravvenzione.

Questa notte fu dichiarato in contravvenzione dalle guardie di P. S. per abusiva protrazione d'orario di chiusura il proprietario dell'osteria in via Rodella.

Libro d'oro.

Il direttore della birreria Mengatto al Bassanello signor Bonomo Serafino ha trovato un portafoglio contenente una discreta somma di danaro.

Il Bonomo quando seppe chi era lo smarritore del portafoglio si fece premura di restituirglielo.

Una lode sincera va tributata all'onesto sig. Bonomo.

Cippo.

A S. Daniele, sull'angolo della Chiesa, esisteva una volta un cippo vespasiano che, per ragioni di convenienza, fu tolto e trasportato più in giù. Ma se il cippo scomparve, non cessò l'abitudine dei frequentatori; ed ora l'inconveniente è reso più forte di prima.

È desiderabile che lo si faccia cessare.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta

Un fazzoletto nero di lana.

Un portamonete contenente pochi centesimi.

Per la seconda volta

Un cappello nero.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Magnifico teatro con palchi tutti occupati iersera alle *Amazzoni*.

L'operetta graziosissima che si chiude con un atto brillantissimo ha divertito assai il pubblico affollato.

È riuscito un piccolo amore la scena della quarta figliuola: la Elena Tani - in perruchino biondo, frak e plastron alla foggia maschile che racconta la storia dei suoi *partiti*, dei quali nessuno è arrivato. Una scena piena

di *verve* che l'Elena interpreta con uno spirito di ottima lega - di quello veramente buono. Anche le signore applaudevano.

A metà spettacolo l'artista Navarini eseguì così bene lo scherzo *monotomicomistatocartnistico il Campanaro* che il pubblico ne chiese insistentemente il bis.

La composizione del Navarini fu assai gustata e durò per oltre mezz'ora.

Stassera ultima dell'*Orfeo* e si spera per domani il bis delle *Amazzoni*.

Apertura del Teatro Verdi

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *LA CARMEN* del maestro Bizet.

Lo spettacolo ha principio alle ore 8 1/2.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera-ballo *CARMEN* del maestro Bizet. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *Orfeo all'inferno* — Ore 8 1/2.

JETTATURA SPORTIVA

La grandiosa nevicata d'oggi che minaccia di coprirci, rovina tutti i progetti.

Probabilmente soppresse le corse di Crespano - probabilmente sospese quelle di Modena indette per questa settimana e rovinati gli ipodromi nei quali cavalli e souky affondano pesantemente.

È soppressa una numerosa galoppata organizzata per oggi dopo mezzogiorno sugli argini di Stra - e messe molto in forse le caccie di Pordenone.

Dopo il rinvio ultimo la nuova intesa era: *martedì e giovedì* grande riunione con intervento di cacciatori il Milano, Bologna e veneti - *mercoledì* passeggiata: tre magnifiche giornate. La neve, che a Pordenone sarà ancora più alta, distrugge tutti i progetti.

LOTTO - Estrazioni del 12 marzo

Venezia . . . 83 — 53 — 34 — 75 — 63
Bari 54 — 56 — 7 — 21 — 59
Milano 88 — 7 — 31 — 29 — 69
Napoli 84 — 53 — 23 — 88 — 83
Firenze 24 — 11 — 23 — 89 — 72
Palermo 37 — 63 — 56 — 14 — 79
Roma 57 — 21 — 73 — 64 — 19
Torino 46 — 33 — 50 — 58 — 44

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

Il giornalismo francese

si occupa della COMPAGNIA DELLA PESCA NELL'ADRIATICO, con grande simpatia. Per esempio il *Figaro*, che certo fra gli autorevoli giornali francesi è il più diffuso, si esprime così:

« In Italia si va allargando la corrente delle simpatie verso la Francia; una prova recente l'abbiamo da questo fatto. Sotto il Patronato di ragguardevolissimi uomini politici e di altri eminenti personaggi, venne costituita una Società per esercitare la pesca nell'Adriatico. Il Governo ha concesso vantaggi considerevoli a questa Compagnia, la quale va ad essere la provvidenza delle popolazioni del litorale. Ora in una adunanza tenuta dagli Azionisti in Firenze, fu deliberato che per dare a questa industria il più largo sviluppo, si doversero chiedere alla Francia uomini e denari. »

Poi riporta l'ordine del giorno ed il voto unanime degli Azionisti, e finisce con queste parole: **ALLA BUON'ORA!**

E la *Correspondance International* di Parigi, dopo di avere rivolte le parole le più benevoli e di incoraggiamento all'indirizzo della Compagnia aggiunge:

« Le simpatie germanofile in Italia si sono raffreddate: la minoranza Gallofoba che si era impossessata del sentimento della grande maggioranza della nazione a favore dell'alleanza coi due Imperi Germanici, ha perduto in questi ultimi tempi molto terreno. Al contrario, delle manifestazioni in favore della Francia, si ripetono da qualche tempo. Tra le altre eccome una importantissima. »

E qui riporta il voto degli Azionisti nell'Assemblea del 1° dicembre e lo chiama una manifestazione di grande importanza nell'interesse comune dei due popoli. E finisce così:

« Questo si comprende, perchè la Compagnia della pesca arrecherà dei grandi vantaggi alle popolazioni dell'Adriatico: ed è naturale che le simpatie di questa Società, trovino un eco soprattutto presso quelle popolazioni le quali furono per si lungo tempo sotto il dominio straniero! »

Questi periodi, abbiamo riportato dai detti giornali, perchè, in generale sono l'espressione vera del come in Francia si giudica in merito all'opinione pubblica in Italia. In ogni modo è notevole l'unanimità con la quale si parla in modo sì favorevole di questa Compagnia e ciò è un buon sintomo per giudicare della accoglienza che si prepara alla sottoscrizione delle Azioni che la Compagnia apre in questi giorni tanto in Italia che in Francia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
14 Marzo 1891
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 37
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	749.1	749.7	751.9
Termometro centigr.	+1.3	+5.1	+2.9
Tensione del vap. acq.	3.7	3.1	3.2
Umidità relativa . . .	72	47	56
Direzione del vento . .	NNE	NE	Calma
Velocità chil. orar. del vento.	18	1	0
Stato del cielo	1/4cop.	1/2cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 5.7
minima = 0.9

LA VARIETÀ

Le nuove gesta di Jack lo sventratore

Il *Movimento*, risorto nel suo primo numero in data di Genova, 12 scrive:

« Il nostro questore cav. Siro Sironi, riceveva ieri, con sua somma sorpresa la seguente lettera:

Signore Ill.mo,

Eccomi in questa città, ricca di bellissime signore.

Io sono Jack lo sventratore. E qui a Genova voglio far molta preda.

Io vi sfido o signore questore, lei e tutte le sue guardie.

Io comincerò a far lavorare la mia arma il giorno 11 marzo.

E già molte donne o adocchiate, le quali saranno mie vittime. *Jack lo sventratore.*

Quantunque l'autore di questo scherzo di abbastanza cattivo genere, non possa essere che o un pazzo od un burlesco, il questore diede immediatamente alcune disposizioni perchè venissero tenuti d'occhio certi figuri di dubbia fama e perchè in certe località... sospette il servizio di sorveglianza fosse raddoppiato.

Ma il famoso Jack rimase irreperibile e le squadre di carabinieri e di guardie, sparse per la città, rientrarono stamattina a mani vuote.

Corre voce però che un individuo di triste apparenza, stranamente abbigliato portante un lungo bastone piombato e che si esprimeva in cattivo italiano, siasi aggirato per lungo tempo su e giù per quei vicoli che fronteggiano Palazzo Tursi.

Nessun altro incidente finora ci venne segnalato.

Nostre informazioni

Consta da lettere ieri parvenute a Roma che le notizie, comparse in una corrispondenza da Tunisi alla « Riforma », circa fatti gravissimi che sarebbero ivi succeduti, a danno di cittadini italiani, sono esageratissime.

Certo esiste un forte malanimo nella Reggenza fra italiani e francesi, e spesso avvengono risse per gelosie d'interessi; ma è raro che queste risse prendano un carattere più grave di quelle che si verificano d'ordinario in tutti gli scali dove sono a contatto elementi di nazionalità diversa.

Si assicura che ultimamente le stesse autorità francesi furono assai zelanti nel reprimere qualche atto di violenza commesso contro italiani.

Secondo informazioni da Roma, il ministero si mostra disposto ad accettare per il prossimo voto l'ordine del giorno GIOLITTI.

Nostri dispacci particolari

Decorazioni

ROMA, 13, ore 8 a.

(F) Ieri il Re ha ricevuto gli onorevoli Lucca e d'Arco che lo ringraziarono per la nomina a grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Il conte d'Arco ebbe l'onorificenza, come presidente della conferenza internazionale sanitaria tenuta a Venezia, per la quale pure il conte Celere, segretario dell'onor. d'Arco, fu nominato cavaliere della Corona.

Il Papa all'arcivescovo di Torino

ROMA, 13, ore 9 a.

(F) Il Papa ha espresso al nuovo arcivescovo di Torino mons. Riccardi la sua soddisfazione per la pastorale ultima, in cui vi

noto che esprimeva sentimenti conciliativi e parole assai deferenti all'indirizzo dei Sovrani e dei principi di Casa Savoia.

Cose parlamentari

ROMA, 13, ore 9 a.

(G) Si attende con impazienza il discorso di Luzzatti.

Si nota che finora gli oppositori si limitarono a far critiche, sfuggendo studiamente ad indicare i rimedi, e attenendosi così ad una critica negativa.

Vice-presidente

ROMA 13, ore 10 a.

(G) Qualche giornale mena vanto della votazione per la nomina del vice-presidente della Camera.

Più equanime il « Don Chisciotte », scrive che il risultato non si può interpretare meno deferente verso l'on. Cavalletto; poiché la votazione avvenne durante tempo di lotta parlamentare.

Tutti i giornali di opposizione menano vanto perchè la candidatura Muzzi fu posta all'ultimo momento.

Ora essendo appunto apparsa all'ultimo momento la maggioranza non si curò abbastanza della battaglia.

Aggiungete, secondo quanto vi telegrafai ieri, che parecchi deputati si assentarono da Roma.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 12 marzo

Vienna 12

Aziendale	506.02	Camb. su Parigi	47.25
Unibardo	82.95	» su Londra	119.—
Austriache	147.25	Rendita Austriaca	94.42
Banca Nazionale	1008.—	Zecchini imper.	—
Novobani d'oro	9.46.—		

F. BELTRAMI Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angelini, ger. responsabile

CONSIGLIAMO

di comperare le Azioni della Compagnia della Pesca. Si pagano a rate trimestrali. Rendono il 5 0/0 oltre al dividendo annuale. Noi dobbiamo ritenere che realmente questa Società abbia base seria, e che l'industria dalla medesima esercitata, sia veramente molto ricca. Lo prova anche il fatto delle ripetute deliberazioni per aumento di capitali, e l'ottenuto successo delle precedenti emissioni fatte in Italia, nonché il favore che la presente ritrova in Francia. La sottoscrizione è aperta in Francia ed in Italia nei giorni 15, 16 e 17 corrente.

In PADOVA presso il signor CARLO VASON.

Crema Dentifricia Impareggiabile

PER LA

nitidezza

DEI DENTI

E L'IGIENE

DELLA BOCCA

LIRE I.

Dite, gentili donne, bramato Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti allelta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA

DALLA BARATTA

via ex Portici Alti, crociera del Gallo

AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone, N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del VINO

* NUOVO TOSCANO GENUINO *

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Senza grasso né gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro**.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministra un nutrimento sano e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sotto a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Linderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolci di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e pocrandie, appassioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

Guida della Città di Padova

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

AQUA SOLFOROSA Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È curata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri e Mauro, Padova

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamico. Senza rivale al mondo per preservare e ricattare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Americi e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 113 Southampton Row, W. e a Parigi - Nuova York

COOPERATIVA INCEN DI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5844400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1890-91 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altro Soci
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assistenti

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 p.	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
diret 4,41 »	6,9 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, »				
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »				
	6,30 a.		7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	3,15 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,19 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,10 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,30 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conservare i Denti, Assorbire le Gengive, Rinfranca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ATTUALMENTE: 235, Rue Saint-Benoit.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Distribuiti esclusivamente in Italia da: Pianeri e Mauro, Padova.

GUADAGNO LAUTO FELICISSIMO
senza fatica per Signori e Signori d'ogni ceto. — Programma gratis — indirizzi precisi confidenziali — DODOLFO, 90, Roma, fermata posta.

NICOLO LACHIN Grande ed Antico Stabilimento PIANOFORTI PADOVA

Via Selciato del Santo N. 4021

ASSORTIMENTO PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE.

Notteggi mensili Riparazioni d'ogni genere con materiali inglesi e tedeschi.

Padova, 1892. Tip. F. Sacchetto

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di **CELENTINO** IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antiseptico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto e parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cartame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antiseptico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alpi 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.